

Grazie ad una maggiore diffusione attraverso giornali e internet

## Aste giudiziarie vendite sempre più celeri

Difficoltà per i lotti con immobili di alto valore (i casi di uno stadio ed un cine-teatro). Ma non mancano i gossip: l'orecchino con brillanti di Maradona acquistato da Miccoli grande fan del pibe de oro (che di certo lo ridarà al suo beniamino)

Vendite in tempi sempre più rapidi in seguito alla divulgazione delle vendite attraverso giornali e siti internet (si pensi alle pagine della "Gazzetta" del giovedì e del sito dello stesso giornale [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it) dedicati a queste vendite) che in precedenza veniva affidata solo al Fal (Foglio annunci legali). Il responsabile del settore immobiliare di un Istituto vendite giudiziarie, rilevando il sempre maggiore interesse suscitato dalle aste, sottolinea come siano mutati anche i tempi di vendita degli immobili. «All'inizio - dice - non era raro che si dovesse arrivare anche a 5-6 tentativi di vendita all'asta prima di poter trovare un compratore e molto spesso i prezzi rimanevano poco sopra la base di partenza. Adesso, invece, raramente si arriva al terzo tentativo e fra la prima e la seconda asta riusciamo a vendere quasi tutto. Tradotto in parole povere, significa che anche i tempi si sono notevolmente abbreviati e che nel giro di 5-6 mesi al massimo normalmente i creditori riescono a recuperare le somme tramite la vendita degli immobili fatti pignorare».

La nuova normativa in vigore dal 2006 ha reso più celeri le vendite anche perché ha consentito l'acquisto pure con mutuo ed ha esaltato il ruolo del custode giudiziario che diventa responsabile dell'immobile agevolando l'eventuale compratore che desidera visitare l'oggetto della vendita (una fase spesso determinante nella decisione di acquisto). «Va ricordato - dice ancora lo stesso direttore dell'Ivg - che ad agevolare la vendita di immobili attraverso di noi è anche il sistema adottato. Infatti gli interessati all'acquisto hanno come unico obbligo quello di lasciare una cauzione del 10% al momento della manifestazione di interesse, che viene poi immediatamente restituita se ad aggiudicarsi l'immobile è un'altra persona. E ci sono poi 60 giorni di tempo per il saldo della somma dovuta».

**PIU' GRANDE E IN VENDITA** - Lo stadio Giglio ha finalmente ottenu-

to il via libera per la riapertura del settore distinti, a distanza di alcuni mesi dalla proposta presentata alla Commissione di vigilanza, e tra poche settimane ne sarà messa all'asta la proprietà, quasi cinque anni dopo il fallimento della vecchia A.C. Reggina. Pur con i suoi tempi, insomma, anche lo spinoso affare Giglio si muove. L'entusiasmo che il risvolto apparentemente positivo delle due notizie può suscitare è destinato a spegnersi rapidamente, di fronte alla cruda realtà dei fatti: per aprire i distinti servono lavori, quindi soldi, e quanto alla vendita dell'impianto, beh, inutile sottolineare che non ci sarà la fila, il prossimo 18 marzo, davanti alla porta dell'istituto vendite giudiziarie del tribunale di Reggio. Per quel giorno, alle ore 10 del mattino, è infatti fissata la prima udienza nella quale verranno esaminate le offerte eventualmente giunte per l'acquisto dello stadio. La base d'asta delle gara è di sei milioni di euro. A meno che non si presenti qualcuno dei neo milionari che in provincia stanno spuntando come funghi grazie ai nuovi "gratta&vinci", è legittimo pensare che l'asta vada deserta e che quindi se ne debba indire una seconda, con prezzo base ribassato del 20% (quindi 4,8 milioni di euro).

A BARI - Problemi del genere sono piombati sul complesso immobiliare liberty cine - teatro-sala riunioni-ristorante Kursaal Santalucia, a Bari da tempo finito in un fallimento. Una parte, il ristorante, è stata già venduta all'asta, anche ancora oggetto di una vicenda giudiziaria. Ora toccherà definire la sorte delle altre parti dello storico complesso che pare sarà proposto all'asta in parti frazionate (come avvenuto per il ristorante). Dopo le eventuali vendite (sempre che si arrivi alle aste) bisognerà poi capire come il complesso verrà utilizzato, tenendo conto della fame che Bari ha di strutture del genere. Strutture, comunque, dal prezzo base non alla portata di tutti e di non semplice gestione. Proprio come lo stadio di Reggio Calabria: oltre ai quasi

10.000 metri quadrati del campo e ai circa ventimila posti delle gradinate, stiamo parlando di una struttura con spogliatoi, due palestre, uffici con servizi, sale conferenze e ricevimenti, palchi, locali adibiti a ristoro, numerosi altri locali di servizio, senza dimenticare i terreni circostanti e le infrastrutture collegate. Come i tifosi calabresi stanno seguendo con ansia le sorti del loro stadio, così i baresi si stanno interessando del futuro dello storico Kursaal Santalucia al quale fa parte anche l'artistica adiacente Sala Giuseppina

**ASTE E GOSSIP** - Ad aggiudicarsi l'orecchino con brillanti di Maradona per 25.000 euro è stato Fabrizio Miccoli. L'attaccante del Palermo ha confermato nella trasmissione "Dahlia in campo" le voci che si susseguivano dopo la vendita all'asta giudiziaria del prezioso cimelio del Pibe de oro. Il bomber rosanero, da sempre fan di Maradona, ha svelato che la misteriosa donna dai capelli rossi che aveva acquistato l'oggetto era una sua delegata e che dall'altra parte del cellulare c'era proprio lui. L'orecchino di Maradona era stato sequestrato e messo in vendita dal fisco italiano al fine di ridurre una parte dell'ampio debito che l'ex numero 10 del Napoli ha con l'erario. Durante un'asta giudiziaria, tenutasi lo scorso 13 gennaio presso l'Hotel Sheraton di Bolzano, l'oggetto, che partiva da una base di 5.500 euro, è stato battuto a 25.000 euro, una somma piuttosto bassa rispetto a quanto si aspettavano i funzionari del fisco. I gioielli del Pibe de oro vennero confiscati il 18 settembre, quando il proprietario, reo di avere 37 milioni di debiti col Fisco, stava soggiornando a Merano per cure. Sulle prime si pensava che l'acquistassero i tifosi napoletani (sul sito dei tifosi si leggeva: «all'asta... community... facimmo na cullett...»). Come era successo in passato: nel 2006 il Fisco mise all'asta due orologi Rolex di Maradona, che furono acquistati da due tifosi per la somma di 11 mila euro. I due orologi vennero poi restituiti dai due acquirenti allo stesso Maradona. La

telenovela sui debiti del Pibe de oro parte da lontano, ma solo nel 2005 la corte di cassazione ufficializzò il suo stato di evasore fiscale: il suo debito è legato al mancato versamento Irpef nella seconda metà degli anni Ottanta. Causa interessi, il debito milionario

aumenta ogni giorno di oltre 3mila euro. Ad un mese dalla vendita è giunta la conferma che ad acquistare l'orecchino era stato un super fan di Maradona, Fabrizio Miccoli con tatuaggio del Che come quello del pibe de oro e con figlio di nome Diego. È

molto probabile che Maradona abbia già riavuto l'orecchino che gli era stato sequestrato dal Fisco. In cambio avrà ispirato Miccoli nel confezionare il suo eurogol di domenica contro la Juventus.

A. A.

